

IL TEMPO - 15/9/2005

Da oggi in libreria il mystery «Il morto in piazza» dell'americana Ben Pastor Il «giallo» del Gran Sasso

di ANTONELLA DI LORITO

PESCARA - Martin Bora, l'ufficiale-detective della Wehrmacht, forgiato dalla vis creativa di Ben Pastor, "signora in giallo" dell'editoria mondiale, dopo la Spagna, la Polonia e l'Italia, ora giunge in Abruzzo. Il massiccio del Gran Sasso si staglia con una magica forza attrattiva sullo sfondo tutto abruzzese del mystery "Il morto in piazza" (Hobby & Work), da oggi in libreria. Questa volta la creatura della scrittrice americana si ritroverà a recuperare il bandolo di una matassa aggrovigliata con i nodi del carteggio Mussolini-Churchill, dei misteri legati alla prigionia del duce e di un cadavere scoperto misteriosamente nella piazza dell'immaginaria Fara Cruci. Tra colpi di scena, intrighi e suspense l'acume colorato di ironia e freschezza del detective riuscirà ancora una volta a incatenare il lettore a una trama che affascina e seduce. Un intreccio ammantato con le peculiarità del genere giallo ma

che si alimenta di solidità storica ed etnologica. Un mondo di misteri che viene narrato mescolando sapientemente vari idiomi che di volta in volta acquistano la forma del tedesco, dell'italiano e persino del dialetto abruzzese. Una cifra lessicale che ha un

valore inestimabile visto che Maria Verberna Volpi (in arte Ben Pastor) in realtà scrive in inglese e affida la traduzione in italiano a un professionista. Lei che, comunque, parla fluidamente la lingua di Dante, ha ancora parenti a Bisenti e conserva la doppia cittadinanza italiana e americana. Ma la sua è una scelta mirata che le offre la possibilità di conoscere la "ri-creazione" del suo romanzo in un'altra lingua. Eppure la sua abruzzesità, ora come non mai, esplo-



Dal carteggio segreto Mussolini-Churchill a una puntata del Tg della storia

de nelle affascinanti descrizioni dei paesaggi, nelle filastrocche popolari, nelle parole genuine e nel carattere generoso della gente del luogo: da Pipistrolle a Catene, da Zopito a Flumè. Al di là del giallo, al di là della spy story e al di là del romanzo storico, quelle pagine ambeintate nel 1944 si snodano intorno all'idea di "cassa", di quelle «case che lasciamo, case abbandonate, case in cui viviamo», come la stessa scrittrice precisa. Ed è così allora che i suoi personaggi, storici o inventati, alla fine acquistano la fisionomia di archetipi legati in qualche modo alla propria terra. Un rapporto intimo, vibrante e palpabile nelle vicende dei suoi personaggi ma altrettanto appassionato e tangibile nella vicenda umana della stessa scrittrice.

ARRIVA RAI 1

LE TELECAMERE del Tg1 a Campo Imperatore. Roberto Olla, ideatore e conduttore del Tg della storia (in onda su Raiuno ogni lunedì alle 9.05 con lusinghieri riscontri di share e di pubblico), sarà domattina all'Hotel dove il 12 settembre 1943 Mussolini venne liberato dai paracadutisti tedeschi del maggiore Harald Mors. Il giornalista e storico registrerà una puntata speciale del Tg dedicata a una delle pagine più controverse della seconda guerra mondiale. Di recente sono emersi nuovi documenti che aiutano a far luce sui tentativi di sottrarre Mussolini dalle mani di Badoglio tra la caduta del fascismo e l'annuncio dell'armistizio.